

Mezzatesta (liceo Bottoni)

La preside: i ragazzi non si rendono conto di quello che dicono

Intervista • a pagina 3

L'intervista

La preside “I ragazzi spesso non si accorgono di ciò che dicono”

«Spesso non si rendono conto di quello che dicono, trovano normale poter chiamare fr...o un compagno. Ma poi quando li riprendi ti rispondono: cos'ho detto di così grave?». Giovanna Mezzatesta è preside di lunga esperienza e da tempo guida il liceo scientifico Bottoni di via Mac Mahon.

L'indagine del Social inclusion lab sostiene che gli insegnanti sottovalutano le discriminazioni a scuola e che per gli studenti il

clima è molto meno roseo rispetto a ciò che pensano gli adulti. Che ne pensa?

«È chiaro che la percezione dell'adulto è diversa e magari più distante, i ragazzi a scuola vivono anche momenti, diciamo così, non strutturati: difficile che uno studente durante una lezione dica qualcosa di offensivo davanti a un professore, se lo fa avviene in altri momenti, fuori da scuola, durante l'intervallo o comunque quando un adulto non sente».

I più colpiti, secondo lo studio della Bocconi, sono i disabili e gli studenti Lgbtq+. A lei capita spesso di dover intervenire su episodi spiacevoli?

«Se devo essere onesta no. L'anno

scorso ho avuto un caso di uno studente che aveva preso una foto di un compagno omosessuale e sulla bocca aveva fatto un disegno che le lascio immaginare. Ci siamo mossi appena ce ne siamo accorti, però non posso dire di avere particolari segnalazioni. Di sicuro lavoriamo su questo».

Cioè? Che cosa fate?

«Abbiamo un progetto benessere per l'educazione alla sessualità e all'affettività, lezioni che mi sono state pure contestate perché mi

dicono che facciamo ideologia gender, pensi. Un modo per insegnare il rispetto verso qualsiasi tipo di orientamento sessuale».

E degli studenti disabili invece che dice? Risultano le vittime numero uno.

«Da noi non risulta proprio, certo questa ricerca mi fa venire il dubbio che siamo noi a non vederlo ma c'è. Di sicuro c'è una forte discriminazione

sull'aspetto fisico, ma questo vale per tutti, non è una questione di disabili o meno. Vengono fatte con disinvoltura battute pesanti ed è come se non ne avessero consapevolezza».

I ricercatori hanno rilevato anche un numero preoccupante di molestie ed episodi di bullismo e

In via Mac Mahon Mezzatesta dirige il liceo Bottoni



Giovanna Mezzatesta è la preside dello scientifico. «La percezione è diversa tra adulti e ragazzi»

—“—
*Le offese non in aula
ma durante
l'intervallo o fuori
La sessualità? Noi
abbiamo un progetto
per l'educazione
e l'orientamento*
—”—

stalking che avvengono per buona parte fra le mura scolastiche: gli autori sono soprattutto coetanei. Questa cosa la stupisce oppure no?

«Anche in questo caso, questi dati non solo mi colpiscono ma mi sorprendono. Di certo, ripeto, noto un'incapacità di capire la gravità di certe cose che dicono, forse perché le sentono abitualmente sui social o a casa. Spesso non conoscono il limite dello scherzo. E quando la cosa viene segnalata ai genitori le famiglie di frequente minimizzano, come a dire ma sì, era solo una battuta fra ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



058336